

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 15 N. 145 - OTTOBRE 2022



DARE SAPORE MISSIONARIO ALLE NOSTRE COMUNITÀ

Mercoledì scorso, 15 giovani e un sacerdote della nostra diocesi sono partiti per Makeni (Sierra Leone) dove dal 1994, al tempo del Sinodo degli anni 90, è iniziata con la Chiesa di Albano una profonda amicizia di missione ad extra e cooperazione ecclesiale. Quest'anno la Giornata missionaria mondiale presenta l'invito di Gesù risorto ai suoi discepoli ad essere "testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra" (At 1,8). Essere testimoni è qualcosa in più rispetto all'essere solo credenti: la testimonianza ci spinge verso gli altri e ci obbliga ad essere credibili nel nostro tempo e nel nostro mondo. Per analogia possiamo individuare quattro ambiti in cui il Risorto ci invia ad essere testimoni: Gerusalemme, cioè all'interno della nostra stessa chiesa; nella Giudea, poco fuori le nostre case e sicurezze dove confrontarci con chi parla il nostro stesso linguaggio, ma forse già da tempo non frequenta più la comunità ecclesiale; in Samaria, dove ognuno sembra avere un suo personale cristianesimo; fino agli estremi confini della terra, dove il Vangelo è

sconosciuto. La missione significa, allora, essere presenti in tutti questi "mondi" con una testimonianza cristiana credibile, fatta di incontro, dialogo, uscita da se stessi, annuncio del Vangelo, aiuto alle giovani Chiese. Questi furono anche gli ideali di una giovane ragazza francese, Pauline Jaricot, proclamata beata lo scorso 22 maggio. Proprio 200 anni fa fondò l'Associazione della propagazione della fede, che si è messa subito accanto al Dicastero missionario della Santa Sede per aiutare spiritualmente e materialmente il lavoro dei missionari. Mentre i nostri giovani sono a Makeni, sperimentando l'annuncio del Vangelo "ai confini della terra", chiediamoci se noi abbiamo il coraggio di essere testimoni credibili di Gesù nelle Gerusalemme, Giudea e Samaria dei nostri tempi. Diamo il sapore della missione alle nostre comunità parrocchiali, ai gruppi e alle case religiose. Sosteniamo generosamente le Pontificie Opere Missionarie, attraverso cui il Santo Padre si prende cura delle necessità pastorali delle giovani Chiese.

✠ Vincenzo Viva, Vescovo

| | | |
|------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|----|
|  | <i>CORSO NUOVI PARROCI</i> | 2 |
|  | <i>PUBBLICITÀ</i> | 3 |
|  | <i>MILLEFLASH</i> | 4 |
|  | <i>IL CORO LITURGICO</i> | 5 |
|  | <i>LA GIORNATA MISSIONARIA</i> | 6 |
|  | <i>IN PARTENZA PER MAKENI</i> | 7 |
| | <i>LA CITTÀ DELLA PACE</i> | 8 |
| | <i>I NUOVI VICARI</i> | 9 |
| | <i>GLI UNIVERSITARIA L'AQUILA</i> | 10 |
| | <i>ANTROPOLOGIA DEL SACRO</i> | 11 |
| | <i>APPUNTAMENTI</i> | 12 |

PER SVOLGERE AL MEGLIO IL MINISTERO PASTORALE

A novembre tre giorni di formazione per i nuovi parroci

Si svolgeranno dall'8 al 10 novembre, presso il Seminario vescovile di Albano, gli incontri di formazione per i nuovi parroci della diocesi (presbiteri diocesani o religiosi di nuova o recente nomina a parroci o ad amministratori parrocchiali) organizzati in collaborazione tra gli uffici pastorali della Curia vescovile. Questo importante appuntamento ha lo scopo di sostenere i presbiteri che per la prima volta si trovano a svolgere il ruolo di parroci o di amministratori parrocchiali nelle comunità della diocesi e i presbiteri che vi parteciperanno saranno accompagnati a riflettere su temi di vita pastorale utili allo svolgimento del ministero che il vescovo ha loro affidato di cura e di accompagnamento della comunità parrocchiale. Gli incontri prevedono quattro moduli



al mattino e un modulo pomeridiano. I presbiteri invitati a partecipare al percorso formativo saranno contattati direttamente dalla Curia, ma il percorso resta aperto anche a coloro che volessero partecipare per riprendere alcuni temi che sono sempre attuali per l'esercizio del ministero. I moduli di studio vanno dalla prassi amministrativa alla vita liturgica delle comunità, da questioni di cancelleria e di pratiche matrimoniali alla pastorale familiare, dalla catechesi all'accompagnamento del dolore, dalla tutela dei minori alla pastorale giovanile. Un percorso ampio che permetterà ai partecipanti di avere uno sguardo più chiaro sul prezioso compito di cura dei fratelli.

Alessandro Saputo

PORTARE GESÙ

Corso per ministri straordinari della comunione eucaristica

Iniziato sabato 22 ottobre, terminerà sabato 19 novembre il corso formativo per i ministri straordinari della Comunione eucaristica, organizzato dall'ufficio Liturgico



diocesano, diretto da monsignor Adriano Gibellini, sempre attento a curare questo prezioso ministero che consente di garantire alle persone anziane, ai sofferenti e ai malati, a coloro con diversa abilità, il conforto dell'Eucaristia e la partecipazione alla sua efficacia salvifica.

I cinque incontri si tengono il sabato mattina, dalle 10 alle 11,30 presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa, di Aprilia, guidati da don Franco Ponchia, direttore del settore Musica sacra dell'ufficio Liturgico diocesano, coadiuvato da don Michael Romero, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute e dal diacono Tomaso Antonio Ursini, mentre il rito di istituzione dei nuovi ministri si svolgerà domenica 20 novembre, presso la cattedrale di San Pancrazio ad Albano, durante la celebrazione eucaristica delle 18, presieduta dal vescovo, monsignor Vincenzo Viva. L'istituzione di tale ministero, con l'istruzione "Immensae Caritatis" del 1973, è stata espressione tangibile, verso i più deboli, di carità e materna sollecitudine della Chiesa che l'ha resa così reale immagine di Chiesa serva e guaritrice, ospedale da campo che esce e va dove c'è bisogno, mentre il cammino sinodale conferma ancor più tutti sulla "stessa via", a fianco gli uni degli altri, nessuno escluso.

Maria Massimiani

GETTARE PONTI

A Lavinio per ricordare i 60 anni del Concilio Vaticano II

«**C**ultura dell'incontro significa che come popolo ci appassiona il volerli incontrare, il cercare punti di contatto, gettare ponti... avviare processi di incontro». Queste parole dell'enciclica Fratelli tutti di papa Francesco rappresentano bene il



senso dell'incontro tenutosi sabato 15 ottobre al Centro Ecumenico di Anzio: "60 anni di Concilio Vaticano II. Conversazione sulla portata ecumenica ed interreligiosa del Concilio". A incoraggiare i numerosi partecipanti a entrare in questa visione, il vescovo Vincenzo Viva che nel suo saluto iniziale ha ribadito la necessità di promuovere un "ecumenismo del conoscersi, dell'amicizia". Amicizia per il dialogo che ha guidato papa Giovanni XXIII, come ha ricordato il vescovo Siluan della Diocesi ortodossa romana d'Italia nel racconto della ricezione delle chiese orientali di questo evento epocale, nella volontà di conoscenza reciproca, nella preghiera e nella compassione da praticare come impegno comune. Il professor Paolo Trianni, della Pontificia Università Gregoriana, si è soffermato sulla dichiarazione "Nostra aetate" del Concilio, definendola il "manuale per la vita della Chiesa del futuro", capace di riconoscere quanto di vero e santo è presente nelle religioni per un dialogo autentico. Infine Ilaria Ciriaci della Comunità evangelica ecumenica di Albano ha ribadito l'attualità della Pacem in terris, "enciclica dell'urgenza" per una Chiesa impegnata sui temi della nonviolenza e della pace.

Massimo De Magistris



**CI SONO POSTI
DOVE OGNUNO
SOSTIENE
L'ALTRO.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune; dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme di sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it
e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

#UNITI POSSIAMO

milleflash

Mons. Viva incontra la famiglia paolina



Sul tema "Prospettive pastorali per una Chiesa sinodale", il vescovo Vincenzo Viva ha tenuto una relazione al convegno di spiritualità organizzato dalla Famiglia paolina, che si è svolto sabato 22 ottobre a Roma, presso la casa delle Pie Discepolo del Divin Maestro.

«Dal punto di vista pastorale – ha detto Viva – mi sembrano in particolare due le acquisizioni più significative di questo primo anno sinodale: l'assimilazione del metodo della "conversazione spirituale" e la riscoperta della "dimensione discepolare". Entrambe rimandano a una questione ecclesologica e pastorale più profonda: il Sinodo ci sta spingendo ad attraversare la transizione del nostro tempo, generando nuove forme dell'esperienza cristiana ed ecclesiale. Sono convinto che non solo vale la pena percorrere fino in fondo la via sondale, ma che rappresenti una vera urgenza pastorale del nostro tempo».

Convocato il Capitolo Cattedrale

È stato convocato dal vescovo Vincenzo Viva per lunedì 7 novembre alle 10, presso la cattedrale di San Pancrazio ad Albano, il Capitolo Cattedrale "San Pancrazio martire": il collegio di sacerdoti cui spetta il compito di assolvere le funzioni liturgiche più solenni nella Chiesa Cattedrale. Dopo la preghiera e il saluto del Presidente del Capitolo, i lavori proseguiranno con gli argomenti all'ordine del giorno. Nella stessa mattinata, alle 11 il Capitolo Cattedrale parteciperà alla celebrazione in ricordo dei cardinali, vescovi e presbiteri defunti della Chiesa di Albano. Al termine della celebrazione è prevista la consegna della nomina e il giuramento degli otto Vicari territoriali, nominati a inizio del mese di ottobre dal vescovo Vincenzo Viva.

A Vallelata la Gmg diocesana



Si terrà domenica il 20 novembre, dalle 15.30 alle 18, presso la parrocchia della Natività di Maria Santissima, in località Vallelata, ad Aprilia, la Giornata mondiale della gioventù a livello diocesano. L'appuntamento è a cura del Servizio diocesano di Pastorale giovanile, diretto da don Valerio Messina e l'invito a partecipare è rivolto ai giovani dai 16 ai 35 anni, rientranti nella fascia di età individuata durante il Sinodo dei giovani del 2018. Sarà anche il primo incontro del vescovo Vincenzo Viva con i giovani della diocesi di Albano e un'occasione per presentare la Giornata mondiale della Gioventù del prossimo anno, che prevede il raduno dei giovani a Lisbona (1-6 agosto).

Notte di luce: la festa di tutti i santi

In occasione della solennità di Tutti i Santi, presso il monastero dell'Immacolata Concezione delle Sorelle Clarisse di Albano, in piazza Pia, sarà celebrato "Notte di luce... è la festa di tutti i Santi. La vera, sola bellezza, è la santità": un momento di adorazione eucaristica, con i vesperi solenni. L'appuntamento è lunedì 31 ottobre alle 18,30. Inoltre, mercoledì 2 novembre, nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva celebrerà Messa nel cimitero di Ciampino alle 15, mentre la Messa nella cattedrale di San Pancrazio martire, alle 18,30, in ricordo di tutti i fedeli defunti della diocesi, sarà presieduta dal Vicario territoriale di Albano, don Angelo Pennazza.

Al centro Ad Gentes di Nemi gli esercizi spirituali



Si svolgeranno dal 14 al 18 novembre prossimi, presso il Centro Ad Gentes dei Missionari Verbiti di Nemi, gli esercizi spirituali per il vescovo e i sacerdoti della diocesi di Albano: un appuntamento inserito nel calendario della formazione permanente del clero. Gli esercizi saranno predicati da don Emilio Salvatore, Preside della Facoltà Teologica dell'Italia meridionale, sul tema "Nella barca dell'Emmanuele. Meditazioni sulla Chiesa con il vangelo di Matteo". In virtù di questo evento, nel mese di novembre non si svolgerà la mattinata di ritiro spirituale dei sacerdoti, il cui prossimo appuntamento è in calendario giovedì 15 dicembre, presso la Casa Divin Maestro di Ariccia, guidato da monsignor Marco Frisina, del clero della diocesi di Roma, biblista e compositore.

Apertura gratuita delle catacombe di San Senatore

Domenica 16 ottobre, nella 5ª Giornata delle catacombe, c'è stata un'apertura gratuita delle Catacombe di San Senatore ad Albano Laziale, con visite guidate a cura del direttore del Museo diocesano di Albano, Roberto Libera. Nel XVIII Centenario dalla morte di papa Callisto (218-222), la "Giornata" aveva come tema "Callisto e l'invenzione delle catacombe". Al Pontefice, infatti, si legano il primo cimitero ufficiale della Chiesa di Roma, sulla via Appia Antica, che da lui prende il nome, e la catacomba di Calepodio sulla via Aurelia, dove fu sepolto. La manifestazione intendeva proporre una serie di percorsi archeologici e artistici sia per sottolineare la centralità della figura di Callisto, sia per far ripercorrere ai visitatori le tappe che hanno portato alla nascita e allo sviluppo dei cimiteri sotterranei.

LA NOSTRA GIOIA SIA PIENA

L'ufficio catechistico incontra i coordinatori parrocchiali

Domenica 16 ottobre presso la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo in Aprilia si è svolto l'incontro diocesano dei coordinatori e delle coordinatrici dei gruppi parrocchiali dei catechisti. La figura del coordinatore, prevista dagli orientamenti per la catechesi "Incontriamo Gesù" (2014), nella diocesi di Albano è ormai attiva nella quasi totalità delle parrocchie, con il compito di coordinare il gruppo dei catechisti e curare le relazioni e la collaborazione con l'ufficio Catechistico diocesano, con il parroco e gli altri operatori pastorali. L'appuntamento diocesano, avvenuto in presenza dopo le restrizioni pandemiche, ha segnato la ripresa del cammino sotto il segno della gioia. Non una gioia aleatoria, ma una "gioia piena", fondata sulla consapevolezza di essere chiamati ad annunciare «quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita», rimanendo costantemente "in comunione con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo» (1Gv 1,1-4). Il direttore dell'ufficio Catechistico diocesano, don Jourdan Pinheiro, con l'ausilio dell'equipe,



ha esposto alcune questioni da affrontare insieme per guardare bene la realtà di oggi con lo sguardo in avanti. I temi sono stati il contesto del cammino sinodale - che continua con "i cantieri di Betania" e a cui i catechisti partecipano inseriti nei circoli costituiti nelle parrocchie di appartenenza -, la verifica a livello nazionale degli orientamenti Cei per la catechesi e la verifica a livello diocesano dell'attuazione dell'Iniziazione cristiana e il conferimento del Ministero di catechista. Infine, dopo l'intenso dibattito, si

è data attenzione alla preparazione dell'appuntamento di domenica 11 dicembre in cui il vescovo Vincenzo Viva incontrerà tutti i catechisti ad Aprilia nella parrocchia dello Spirito Santo, dalle 15,30 alle 18. Si tratterà del primo incontro diocesano di monsignor Viva con i catechisti: per questo, i coordinatori di ogni vicariato sono stati invitati a incontrarsi con il vicario territoriale e i parroci per preparare una "simpatica" e sintetica presentazione della realtà e di ciò che caratterizza il territorio, per camminare sempre avanti nella gioia.

Lucia Orizio

LA FUNZIONE DEL CORO LITURGICO

È iniziato il 10 ottobre a Lavinio il corso sul tema "Musica e canto nella liturgia"

Appartenere a un coro parrocchiale è sicuramente privilegio e responsabilità, e forse questo non è sempre ben presente ai membri che lo compongono. I due cori della parrocchia di San Francesco d'Assisi di Lavinio mare, Jubilate Deo (nella versione adulti e giovani) nascono molti anni fa ed animano, rispettivamente, la messa vespertina e la messa della domenica mattina a cui partecipano anche molti bambini. Negli anni ci si è dovuti confrontare con gli avvicendamenti di maestri, cantori, parroci e musicisti e dopo l'esperienza maturata, sia in momenti di crisi, come durante la pandemia, che in quelli di gioia, come la recente vittoria al concorso "Jubilate Deo cum Rosaria", grazie al supporto delle maestre, all'aiuto delle catechiste e del parroco padre Sostene, si è deciso di aprirsi a nuova formazione: sei incontri, di cui tre a ottobre e tre a novembre sul tema "Musica e Canto nella liturgia". Il primo incontro del 10 ottobre è iniziato tra preoccupazione e imbarazzo, ma l'approccio di don Franco Ponchia è stato amichevole e di estrema disponibilità, facilitando gli interventi e lo scambio di opinioni. Le domande



sulla funzione del coro sono state spiazzanti, ma hanno centrato l'obiettivo di mettere in discussione luoghi comuni e far comprendere il vero ruolo di un coro all'interno della liturgia: servizio e animazione dell'assemblea, per il fine ultimo di una preghiera pregata e una partecipazione comune per la gloria di Dio e la reciproca edificazione. Il coro è soggetto di un vero e proprio ministero liturgico e, alla luce, di ciò ha la responsabilità di svolgere il proprio servizio come indicato dai testi di riferimento. Tra questi, si è riflettuto su alcuni brani della "Sacrosanctum Concilium", che hanno chiarito ine-

quivocabilmente quale debba essere lo spirito dell'animazione liturgico/musicale. Nel secondo incontro del 17 ottobre sono stati approfonditi i criteri di scelta dei canti per la celebrazione eucaristica e il ruolo degli strumenti, in vista di una fruttuosa partecipazione all'Eucaristia resa più solenne da un'assemblea che prega e canta con fede. Pronti e desiderosi di progredire, i due cori attendono di proseguire il cammino per imparare a celebrare cantando.

LA MATEMATICA DI DIO MO

Che cosa significa essere discepoli di Gesù? Il messaggio scritto da papa Francesco, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, risponde a questa domanda, parafrasando il finale del Vangelo di Luca e indicando tre coordinate: essere testimoni - fino ai confini della terra - con la forza dallo Spirito Santo. Sono questi i tre paragrafi che compongono il messaggio e che interrogano la comunità ecclesiale in questo appuntamento annuale, nel quale si ricordano i 400 anni di Propaganda Fide, i 200 anni dell'Opera della Propagazione della fede e i 100 anni dell'Opera della Santa Infanzia e dell'Opera di San Pietro Apostolo. Si è cristiani solo nella misura in cui si è testimoni dell'evento straordinario che fonda la fede: il Crocifisso è il Risorto! È questa inaudita notizia che spinge a essere cristiani, non solo per aver ricevuto questo annuncio da altri, ma perché ci si dichiara testimoni di un fatto. E si è disposti a testimoniare davanti a tutti, anche a costo della morte.

Da testimone a profeta

Il testimone è necessariamente un martire, eppure è lontano da essere un fanatico perché testimoniare un fatto accaduto duemila anni fa può essere fatto solo attraverso la potenza dello Spirito. Ed è così che il testimone diventa un profeta, un monito e un messaggio che Dio fa prorompere come fuoco insopprimibile, capace di infiammare i dubbi e le paure. Di fron-

te a così tanta luce e a così tanta forza, talvolta si è tentati di far prevalere la modestia spirituale, ma le cose dello Spirito iniziano proprio quando perlustriamo i limiti della nostra debolezza e ci troviamo di fronte alla matematica di Dio, quella della moltiplicazione dei pani e dei pesci: così poco per così tanto! Quando parliamo della risurrezione del Risorto, della potenza dello Spirito e della Missione universale a tutte le genti, come gli apostoli, siamo tentati di guardare a quel poco che abbiamo e dire "ma cosa è questo per così tanta gente?". Diventiamo perfino abili nell'usare argomenti di buon senso, utili per coprire le nostre mancanze e per giustificare le nostre paure. Il fuoco della missione finisce per diventare un fuoco di brace, buono per scaldarsi al freddo di un mondo che ha smesso di ascoltarci.

**Uscire dalla confort-zone spirituale**

Non sono poche le occasioni in cui si preferisce criticare ogni tentativo per una Chiesa in uscita missionaria, auspicando uno stazionamento nella confort-zone spirituale nella quale testimoniare a vicenda esperienze sempre più lontane dai

RITORNARE IN AFRICA

Dopo 3 anni i giovani costruttori partono nuovamente per la Sierra Leone

Mercoledì 26 ottobre 15 ragazzi dei Giovani costruttori per l'umanità sono partiti per un viaggio missionario nella diocesi di Makeni, in Sierra Leone. L'emozione, per loro, i loro amici e familiari, è stata tanta e palpabile nel corso della veglia missionaria di domenica 23 ottobre, nel corso della quale hanno ricevuto il mandato: è infatti dal 2019, a causa del Covid che ha strappato dolorosamente i missionari dalla Sierra Leone, dalle suore e dai bambini, che non è stato possibile recarsi in Africa. «È un viaggio strano - spiegano i giovani missionari - raccoglie tanti gruppi da tanti anni diversi, ma non abbiamo dubbi che la Sierra Leone e la nostra missione li unirà più che mai». Durante la veglia missionaria molti di loro hanno condiviso pensieri e aspettative: «Grazie a questa serata - è un pensiero ricorrente - abbiamo preso più consapevolezza di quanto il viaggio sia importante per la diocesi di Albano. Anche per questo non partiamo come singoli, ma come gruppo che si sta formando sempre di più. Sentiamo sia la responsabilità di essere giusti testimoni della missione, ma anche la fortuna di poterne far parte». Un viaggio che è stato preparato gra-



zie alla presenza dei formatori che li accompagneranno in Sierra Leone: «Come formatori - hanno detto questi ultimi - è per noi un viaggio molto particolare: viviamo come una grande responsabilità la fiducia che ci è stata accordata dal Centro missionario e dalla diocesi nell'accompagnare i ragazzi in questa esperienza così importante, meta di un percorso iniziato per alcuni già due anni fa. Allo stesso tempo siamo emozionati al pensiero di vedere negli occhi dei ragazzi che

partiranno per la prima volta lo stesso "fuoco" che abbiamo visto nascere in noi e di cui si nutre la missione della nostra Diocesi». In Sierra Leone sono andati Giuseppe, Chiara, Flavia, Marianna, Alessia, Maria Cristina, Sofia, Sara, Alessandro, Chiara, Filippo, Serena, Camilla, Eleonora e Federico. «Non vediamo l'ora - è l'idea condivisa di formatori e giovani - di riabbracciare le nostre suore, i veri pilastri della missione, e i nostri bambini. Ci porremo in ascolto, cercando di sentire le nuove esigenze, facendo nuovi incontri e tornando carichi di nuove idee. Documenteremo il progredire dei nostri progetti e delle nostre scuole».

Giovani Costruttori per l'Umanità.

MOLTIPLICA IL NOSTRO POCO



confini della terra e dalla forza dello Spirito. Non si tratta di mettersi a pensare a cosa fare, a quali progetti realizzare e a quanta gente convertire perché la forza di questa fiamma è un calore che scioglie la freddezza del cuore di fronte alla parola più importante: "Cristo, e Cristo risorto, è Colui che dobbiamo testimoniare." Con kerygmatica semplicità, il Papa riafferma che la risurrezione di Gesù è il nocciolo della fede

da cui si propaga la fiamma della missione e il caso serio della fede cristiana è tutto qui: la maggior parte dei cristiani spera che Gesù esista, ma attende ancora di incontrarlo.

La spinta missionaria dell'annuncio

E allora, è tempo di accogliere il sogno di papa Francesco, ma senza proclami e senza andare lontano, ripartire tutti insieme, dal ragazzo che fa la cresima al prete che predica, dal catechista che accoglie al genitore che accompagna, da chi ha smesso di andare a messa a chi ci va ogni giorno: "Credo davvero in Dio? Credo davvero che Gesù è risorto mi attende nel giorno della mia morte?". Il vero dramma della comunità dei credenti non è rappresentato da coloro che rispondono negativamente

a queste domande, ma coloro che hanno smesso di farsi seriamente queste domande, ritenendo scontata la risposta. Credere in Dio, essere infiammati dal suo amore, vivere di questo amore e fare di tutto per testimoniare al mondo intero sono una cosa sola, ma solo per chi ha incontrato il Risorto. Se sentiamo più forti le ragioni del buon senso e la memoria dei nostri insuccessi o la paura di futuri fallimenti, così come la debolezza della



don Federico Tartaglia

nostra incredulità, ricollochiamoci dinanzi alle domande. E per oggi, solo per oggi, lasciamo che la testimonianza di chi ha incontrato il Risorto ci raggiunga, senza opporre resistenza. Ci sono vite "che parlano" e che mostrano con evidenza cosa accade quando nella vita di un uomo il Risorto "av-viene". Affinché il fuoco della missione infiammi la comunità ecclesiale, è necessario continuare a farci le domande, avendo chiara la risposta che i testimoni ci hanno lasciato.

Don Federico Tartaglia

Direttore Uff. Missionario della diocesi di Porto-Santa Rufina

DI ME SARETE TESTIMONI

La veglia diocesana per le missioni a Pomezia nella Parrocchia di San Bonifacio

«**R**iceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Questo è il tema della Giornata missionaria mondiale 2022. La diocesi di Albano e l'ufficio diocesano



per la cooperazione missionaria tra le Chiese hanno voluto fortemente connotare la 96ª Giornata mondiale missionaria del 23 ottobre con i giovani e per i giovani, presso la parrocchia San Bonifacio di Pomezia. Il pomeriggio è stato un vero momento di gioia e "Festa missionaria", con attività di animazione, in collaborazione con i Giovani costruttori per l'umanità, le religiose di Mater Ecclesiae e con i giovani del vicariato territoriale di Pomezia-Ardea. Gli stessi sono stati testimoni attivi nella veglia di preghiera e meditazione che si è tenuta all'interno della Chiesa. In una chiesa affollata hanno presenziato alla veglia il direttore dell'ufficio Missionario, monsignor Pietro Massari e il parroco di San Bonifacio, don Marco Cimini. I giovani in partenza per la missione in Sierra Leone, hanno ricevuto durante la veglia il mandato missionario da monsignor Massari. "Vite che parlano" è lo

sviluppo tematico scelto dalla Chiesa italiana per l'ottobre missionario. Nella veglia, i due temi si sono intrecciati e hanno restituito l'eco del Festival della missione: "Vivere per-dono" è infatti quanto ha accompagnato la vita di tanti testimoni, vite vissute che ricordano che il Vangelo è il dono più grande

capace di indicare dinamiche di gratuità e riconciliazione. L'ascolto delle vite dei missionari si fa accoglienza grata della vita di tanti missionari vicini, di testimoni che hanno condiviso la loro esperienza di fede. Ciascuno è chiamato a farsi testimonianza del Risorto: con loro diventare vite che parlano. In ascolto della Parola ci si apre alla narrazione delle vite di tanti missionari e del loro camminare insieme con tante chiese del mondo. Sono vite che gratuitamente hanno tante cose da dire perché donate a Cristo, alla missione della Chiesa, ai poveri. I giovani missionari, dopo un periodo di formazione, e il Centro missionario diocesano saranno testimoni con l'ascolto, la parola e l'azione nella diocesi sorella di Makeni in Sierra Leone con l'entusiasmo e la forza caratteristica della gioventù.

Danilo Vischetti

LA CITTÀ DELLA PACE

Nella città di San Francesco per respirare insieme la speranza

Un mese dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, la Chiesa di Albano ha aperto le porte delle proprie case di accoglienza, strutture religiose e comunità di vita consacrata, a un centinaio tra donne e bambini ucraini rifugiatisi in Italia. La sollecitudine e la generosità di molti ha permesso la creazione di percorsi di integrazione nel tentativo di donare un clima di serenità e normalità che alleviasse le sofferenze di un esilio forzato a causa della follia umana e della minaccia delle bombe. La Caritas diocesana si è subito prodigata per garantire non solo beni di prima necessità, ma anche supporto linguistico e di mediazione culturale, accompagnamento dei minori nel percorso scolastico e attività ricreative al fine di un inserimento proficuo nel nostro territorio. Durante l'estate i bambini ucraini sono stati coinvolti nelle attività presso oratori e grest parrocchiali, partecipando a giochi e iniziative ricreative. Lo scorso 24 settembre, a conclusione dell'estate, è stato organizzato un pellegrinaggio ad Assisi per conoscere le figure dei santi Francesco e Chiara, visitare luoghi d'arte e invocare la pace. Insieme al direttore della Caritas diocesana e ad



alcuni operatori e volontari, 55 ucraini hanno trascorso una giornata di serenità e di condivisione. Accolti da fra Marcello del Tor, presso la Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, dopo il pranzo con la comunità religiosa lì presente, i partecipanti sono stati guidati dallo stesso frate in un percorso spirituale e artistico per le chiese della città umbra. Per i ragazzi e le ragazze è stata anche l'occasione di scoprire la figura del giovane beato

Carlo Acutis. Gli ospiti sono rimasti colpiti dalla bellezza del ciclo pittorico di Giotto e dal clima di pace che si respira percorrendo le strade della città del poverello. La provvidenza, inoltre, ha voluto che in quello stesso giorno anche papa Francesco fosse ad Assisi in occasione dell'iniziativa *The Economy of Francesco*. Tale felice coincidenza li ha fatti sentire custoditi e parte di un progetto ancora più grande che vede tutti impegnati come operatori di pace. A ricordo della giornata Fra Marcello ha fatto dono ai partecipanti di una calamita con l'immagine di Assisi auspicando di poterla presto appendere nelle proprie case natie una volta ristabilita la pace.

Alessio Rossi

NOMINATI I VICARI TERRITORIALI

Alla fine del ritiro spirituale il vescovo ha dato lettura del decreto di nomina

Giovedì 6 ottobre, a conclusione della mattinata di ritiro spirituale guidata da monsignor Marco Frisina, presso la Casa Divin Maestro di Ariccia, il vescovo di Albano Vincenzo Viva ha ufficializzato le nomine degli otto vicari territoriali della diocesi, da lui scelti in seguito alle consultazioni che, dal 20 al 30 settembre scorsi, hanno interessato i sacerdoti in ciascun Vicariato territoriale.



Dopo ogni riunione, al vescovo è stata presentata una terna di nomi – espressa con voto segreto e a maggioranza assoluta in prima e seconda votazione e con ballottaggio tra i primi due alla terza votazione – da cui attingere per la nomina. Degli otto vicari territoriali, tre sono quelli che danno continuità all'incarico, mentre in cinque subentrano ai vicari precedenti. Nel dettaglio, sono stati confermati nell'incarico don Martino Swiatek ad Anzio, parroco dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in località Lido dei Pini, don Angelo Pennazza nel Vicariato di Albano, parroco di San Giuseppe sposo di Maria Vergine, a Pavona, e don Giovanni Masella, ancora vicario territoriale di Ariccia, parroco di Santa Maria Assunta in Cielo.

I cinque "nuovi", invece, sono don Carlo Rota a Nettuno, parroco di San Giacomo Apostolo, don Patricio Cedeno Vargas nel vicariato di Marino, parroco di San Giuseppe, in località Frattocchie, don Vincenzo Delia, ad Aprilia, parroco dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria, in località Campo di Carne, don Bernard Bulai a Ciampino, parroco a Gesù Divino Operaio e don David

Soares Oliveira, nel vicariato territoriale di Pomezia e Ardea, parroco a San Lorenzo martire, in località Tor San Lorenzo. Inoltre, nel corso delle consultazioni, è stato eletto – per ciascun Vicariato territoriale – anche il membro del Consiglio presbiterale. Si tratta di don Carlo Passamonti, per il Vicariato di Anzio, don Paolo Palliparambil, per Albano, don Andrea Giovannini per Ariccia, don Arrieche Palacios Jefferson, per il Vicariato territoriale di Nettuno, don Adriano Paganelli per Marino, don Giuseppe Billi per il Vicariato di Aprilia, don Mauro Verani per Ciampino e don Marco Cimini per il Vicariato territoriale di Pomezia e Ardea.

Giovanni Salsano

IN PREGHIERA A COLLEMAGGIO

Il pellegrinaggio degli studenti universitari a L'Aquila

Dall'anno 2016 la Pastorale universitaria della diocesi di Albano organizza un pellegrinaggio d'inizio anno accademico, unendosi agli studenti della Pastorale universitaria della diocesi di Roma. Quest'anno (finalmente dopo il periodo della pandemia) la meta è l'Aquila e, in particolare, la visita della Basilica di Collemaggio, il prossimo 5 novembre. La novità di quest'edizione consiste nell'invito rivolto anche agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, così numerosi sul territorio diocesano. Il manifesto che accompagna l'iniziativa riporta una frase del filosofo Aristotele che dice: «Senza amici nessuno sceglierebbe di vivere, anche se avesse tutti gli altri beni». Dentro il cuore di ciascuno, infatti, c'è un desiderio di autentiche amicizie e di profonde relazioni che non sempre trova una realizzazione concreta. Colui che, invece, porta a compimento questo desiderio innato è Gesù, l'evento unico in cui si rivela che Dio stesso vuole avere con ciascuno un rapporto di amicizia e di comunione. Un appello rivolto a tutti gli studenti e le studentesse avvicinati nelle quotidiane circostanze e nell'ambiente di studio perché, come riporta il



messaggio di papa Francesco per la prossima Gmg a Lisbona: «Sperimentare la presenza di Cristo risorto nella propria vita, incontrarlo "vivo" [...] non può lasciare "fermo" nessuno. Mette subito in movimento e spinge a portare agli altri questa notizia, a testimoniare la gioia di questo incontro». L'invito, dunque, è a mettersi in movimento, a coinvolgersi, perché il coinvolgimento e la partecipazione sono il metodo, "la strada attraverso" cui si può conoscere e accedere alla felicità che sono Gesù e la sua comunità. Un invito che non può essere lanciato attraverso slogan, frasi a effetto o luoghi comuni sdolcinati che imitano solo gli schemi di moda e di successo del momento, ma attraverso una profonda stima per l'intelligenza e per il

cuore che Dio ha donato a ciascuno e attraverso una proposta chiara e seria che può toccare in profondità le corde dell'essere. Un invito che può essere riassunto con le parole che già in passato hanno toccato il cuore e la mente di molti studenti: «Tu, muovi i piedi e vieni e vedi!»

Candelaria Magdaleno, Silvia Minotti, Luis Orellana, Anna Spallanzani, Giovanni Spallanzani

UNA VITA DEDICATA A GESÙ

Il seminarista Paolo Larin ammesso tra i candidati all'Ordine sacro

Una giornata importante, quella vissuta da Paolo Larin sabato 8 ottobre. Il seminarista 30enne di Albano Laziale, al secondo anno degli studi teologici al Pontificio Collegio Leoniano in Anagni, nella parrocchia Santissima Trinità di Genzano di Roma ha ricevuto, nella Messa celebrata dal vescovo Vincenzo Viva, l'ammissione agli Ordini Sacri. Quel giorno Paolo ha provato gioia perché: «Si è compiuto – ha detto Larin – un gesto ufficiale di presentazione, di accoglienza e di reciproca responsabilità tra me e la Chiesa di Albano, ed ho manifestato pubblicamente l'accoglienza della vocazione, questo entrare in relazione con Gesù che chiama». Nel suo cammino in seminario, Paolo Larin afferma di «Imparare quotidianamente, nel vissuto comunitario, a cogliere, a vedere l'In-visibile: Dio dentro il visibile. La fraternità – ha aggiunto – è, dunque, il luogo della Sua presenza: "Nessuno ha mai visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio dimora in noi", come scritto nel vangelo di Giovanni. È dentro questa ordinarietà che accade lo straordinario». E ad aver spinto il seminarista a intraprendere questo percorso è il "gratuitamente avete ricevuto,



gratuitamente date", riportato in Mt 10,8. «È quella forza di attrazione – ha detto ancora Paolo Larin – generata dalla testimonianza di quanti annunciano la gratuità della salvezza, a partire dai presbiteri che ho conosciuto da adolescente in parrocchia. La loro vita donata al popolo di Dio mi ha sempre affascinato. Attraverso mente-testa-cuore dell'umanità, Dio è presente e si rivela come dono donato. È questa donazione che in me ha suscitato e suscita ancora il desiderio affascinate di pienezza di una vita vera e

buona, votata a Gesù nel servizio alla sua Chiesa». Dell'omelia del vescovo Viva, Paolo Larin è rimasto colpito sull'importanza di lodare Dio a gran voce: «È il senso di gratitudine – ha concluso il seminarista – che ci dona la grazia di ascoltare il Signore e accogliere così il suo dono di amore. Rispondere al suo amore si può: donandosi a sua volta. Sono grato al Signore perché sono venuto incontro alla sua vicinanza, al suo essere Dio-con-noi. E sono altresì grato della vicinanza della Chiesa diocesana di Albano. Mi sento abbracciato da voi tutti, voluto bene. Grazie».

Matteo Lupini

IL VILLAGGIO DELLA PACE

Giocare in famiglia e con le famiglie per ritornare a vivere dinamiche costruttive

Ad Albano Laziale, lo scorso 2 ottobre, si è svolto un evento aperto a tutta la cittadinanza promosso dall'assessorato alla Pubblica istruzione: "Il villaggio della pace". La manifestazione è stata dedicata ad attività ludiche e culturali che hanno visto la partecipazione di genitori e figli, ma anche di nonni e nipoti nella giornata in cui si celebravano proprio i pilastri di molte famiglie: la festa dei nonni. Tra le varie attività, vi era il multibazar in cui scambiare o vendere oggetti e durante il quale i più piccoli si sono messi in gioco in prima persona. L'intento era quello di far rivivere quel gusto vintage delle bancarelle fai da te, organizzate dai bambini per vendere oggetti passati in disuso. Sempre all'insegna della magia, lo spettacolo delle bolle di sapone che ha lasciato a bocca aperta quanti lo hanno ammirato: le bolle non hanno età, conquistano tutti con la loro leggerezza. «Una giornata pensata per tutte le età ma che coinvolgerà in particolare i bambini e le bambine che si sperimenteranno con i giochi di una volta» ha scritto sulla propria pagina Facebook Alessandra Zeppieri, assessora alla Pubblica istruzione di Albano Laziale, antici-



pando ai concittadini l'evento. La mattinata è stata l'occasione per conoscere alcune realtà sportive del territorio, che hanno dato vita al progetto "Sportivamente", e che si sono impegnate anche per l'organizzazione dell'evento. Questo progetto promuove: «Una sana alimentazione coadiuvata dallo sport – ha scritto sui propri canali social l'assessora Zeppieri – nella speranza che le bambine e i bambini interiorizzino questo im-

portante messaggio e crescano sani nel corpo e nella mente». Tra gli organizzatori della giornata vi erano anche l'Aps "Il colle incantato", che ha ideato il "Villaggio della pace", associazione nata all'insegna della solidarietà. A disposizione dei cittadini, poi, anche la mostra fotografica "Ciò che è invisibile agli occhi", storie di Clochard, e il Cifa per la mostra del #iorispetto. «È stata una giornata molto intensa – ha commentato alla fine della manifestazione l'assessore Zeppieri – l'ho vissuta come assessora e come cittadina e mamma. Spero che anche voi vi siate divertiti tanto come noi. Abbiamo bisogno di stare insieme nella gioia e nella semplicità».

Emanuele Scigliuzzo

CONTRO L'ABBANDONO SCOLASTICO

Con il progetto "Frequentiamo" La Coccinella aiuta gli adolescenti di Anzio e Nettuno

I pesantissimi rincari delle bollette che si sono riversati, con violenza inaudita, sulle cooperative e sulle realtà che si occupano del prossimo, non fermano l'attività de "La Coccinella", cooperativa sociale di Anzio, che si prende cura delle persone nel presente, ma anche nel futuro. E lo fa come capofila del progetto "Frequentiamo", finanziato dal Dipartimento per le politiche per la famiglia – Presidenza del consiglio dei ministri, che si compone di una serie di



attività educative e formative dedicate a giovani della fascia di età 11-17 anni, che risiedono ad Anzio e Nettuno. «Attività – spiega Antonella Grande, responsabile de "Il Centro - Professionisti a servizio della persona" de La Coccinella – realizzate grazie al sostegno di enti pubblici, scuole, associazioni e realtà produttive dei due territori coinvolti». Il progetto, curato dall'equipe multidisciplinare de Il Centro, ha durata di un anno e punta dritto a un obiettivo ambizioso: contrastare e diminuire il livello dell'abbandono scolastico e mitigare le condizioni che conducono alla devianza giovanile, definendo interventi strutturati e costruendo un modello territoriale sistemico operativo che vada oltre la durata del progetto. «Vogliamo

costruire – spiega ancora Grande – un futuro nuovo, un domani contraddistinto da una nuova socialità che, nel ritorno alla normalità dopo la pandemia, coglie la sua grande occasione di nascita. Non a caso il percorso si snoda fra attività aggregative, laboratori per ragazzi, genitori e insegnanti, proprio per donare al progetto un'apertura umana e comunitaria a 360 gradi. Perché è solo nell'unione di tutti gli elementi del tessuto sociale che si può costru-

re il futuro che vogliamo diventare». «L'obiettivo primario – spiega la Presidente de La Coccinella, Alessandra Rinaldi – è intercettare le fragilità e i bisogni del territorio e costruire risposte concrete. O, a volte, mostrare semplicemente che c'è un'altra possibilità di fare le cose. Un modo diverso di gestire alcune situazioni e, così facendo, creare una rete solida di conoscenza e di aiuto. Di sostegno e di supporto nel territorio di Anzio e Nettuno, dove è forte la necessità di andare incontro a situazioni di difficoltà. Quella che vogliamo curare e nutrire con linfa vitale è una connessione profonda con il territorio e con le persone».

Mirko Giustini

FRA LUIGI ANTONIO SABBATINI

Antropologia del sacro

Sabato 15 ottobre, presso la Cattedrale di San Pancrazio, ad Albano Laziale, si è tenuto il concerto per solisti, coro e orchestra, dedicato al "Confitebor" di fra Luigi Antonio Sabbatini, un inedito da poco rinvenuto. Il religioso, nato ad Albano nel 1732, fu un prolifico e valido compositore. Entrò nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, assumendo il nome religioso di Luigi Antonio. All'incirca nel 1759 si trasferì a Bologna, nel convento di San Francesco, dove fu allievo del famoso e apprezzato musicista padre Giambattista Martini, rimanendovi fino al 1766. In seguito, a causa delle cattive condizioni di salute della madre, Sabbatini fu avvicinato al paese natio e ospitato a Marino, presso i padri Agostiniani, nel convento della chiesa di Santa Maria delle Grazie. Da lettere dello stesso Sabbatini risulterebbe che già dal 6 dicembre 1766 avesse ricevuto un incarico come maestro di cappella della Basilica di San Barnaba a Marino. Il ritorno ai Castelli Romani non sembra essere stato molto apprezzato dal frate, che così scrive a padre Martini: «... Lo tenga puro per sicurissimo che non sarei qua venuto per tutto l'oro del mondo, appunto per non vedere lo stato di mia cosa che l'è più



deplorabile di quello mi figurava specialmente in quest'anno dovendo mantenere una madre in un fondo di letto... mentre l'è quasi spirante». In seguito l'umore del religioso cambiò, e scrisse: «... Insomma sono contento di più che mi aspettavo...», e ancora: «lo grazie al Signore vado sempre di bene in meglio...». Dopo aver ricoperto il ruolo di maestro di cappella nella basilica dei Ss. Apostoli a Roma, nell'aprile 1786 Sabbatini accettò l'incarico di Maestro della cappella musicale di Sant'Antonio a Padova, dove si insediò il 18 giugno dello stesso anno. La maggior parte della produzione musicale di Sabbatini, pervenuta in manoscritto e conservata principalmente nell'Archivio musicale della Biblioteca antoniana di Padova e nel Museo della Musica di Bologna, è legata al magistero svolto nelle basiliche dei Ss. Apostoli a Roma e di Sant'Antonio a Padova. Sono più di trecento composizioni di musica da chiesa tra messe, sezioni di messa, introiti, salmi, inni, antifone e responsori. Nel 1877 fu eretto un monumento a fra Luigi Antonio Sabbatini, ora visibile sulla scalinata di ingresso di Palazzo Savelli di Albano Laziale.

Roberto Libera

CONTRO DISCRIMINAZIONI E DISUGUAGLIANZE

A novembre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Il 25 novembre è la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per ricordare le vittime di maltrattamenti, femminicidi e abusi, e per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di genere. Una giornata ricca di eventi e gesti simbolici. In Italia, il colore esibito è il rosso, mentre uno degli oggetti simbolo è rappresentato da scarpe rosse da donna, allineate nelle piazze o nei luoghi pubblici, a ricordare le vittime di violenza e femminicidio. Troppe, come ricordano i frequenti casi di cronaca nera. Secondo l'ultimo dossier del Viminale, tra il primo agosto 2021 e il 31 luglio 2022 sono state uccise 125 donne, in aumento rispetto alle 108 dei 12 mesi precedenti. In media più di una ogni tre giorni. Il dossier evidenzia come 108 di questi omicidi siano stati compiuti in ambito familiare o affettivo, e in particolare 68 da un partner o un ex partner. Sono donne, inoltre, il 39,2% del totale delle vittime di omicidio volontario. Una tematica molto cara a papa Francesco. «Quanta violenza c'è nei confronti delle donne,



basta. Ferire una donna è oltraggiare Dio, che da una donna ha preso l'umanità, non da un angelo», aveva osservato durante un'omelia a San Pietro. Parlando del femminicidio, Bergoglio aveva affermato: «È tanto, tanto grande il numero di donne picchiate, abusate in casa, anche dal marito. Il problema è che per me è quasi satanico, perché è profittare della debolezza di qualcuno che non può difendersi, può soltanto fermare i colpi». E ancora: «Troppe spesso le donne sono offese, maltrattate, violentate, indotte a prostituirsi. Se vogliamo un mondo migliore, che sia casa di pace e non cortile di guerra, dobbiamo tutti fare molto di più per la dignità di ogni donna». Altre parole importanti il Papa le aveva pronunciate durante la Messa di capodanno: «Da come trattiamo il corpo della donna comprendiamo il nostro livello di umanità. Le donne sono fonti di vita. Eppure sono continuamente offese, picchiate, violentate, indotte a prostituirsi e a sopprimere la vita che portano in grembo. Ogni violenza inferta alla donna è una profanazione di Dio, nato da donna».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

02 NOVEMBRE

Commemorazione dei fedeli defunti

Il vescovo presiederà l'eucarestia alle ore 15.00 presso il cimitero di Ciampino.

07 NOVEMBRE

• Convocazione del Capitolo Cattedrale

Il vescovo ha convocato il Capitolo Cattedrale "San Pancrazio Martire" alle ore 10.00 presso la Cattedrale di Albano.

• In suffragio dei cardinali, vescovi e clero

Alle ore 11.00 il vescovo Vincenzo Viva presiederà l'eucarestia in suffragio dei cardinali, vescovi e presbiteri defunti.

08-10 NOVEMBRE

Formazione nuovi parroci

Gli incontri, organizzati in collaborazione con gli uffici di curia, si terranno dalle 9.00 alle 16.00 presso il seminario vescovile.

12 NOVEMBRE

Istituzione dell'accollato

Il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica alle ore 18.00 nella parrocchia del Sacro Cuore in Ciampino nella quale istituirà lettore il seminarista Donato Dota.

14-18 NOVEMBRE

Esercizi spirituali

Il vescovo e il clero diocesano vivranno gli esercizi

spirituali presso la struttura dei padri verbiti (Nemi). Gli esercizi, predicati da don Emilio Salvatore, hanno per tema Nella barca dell'Emmanuele. Meditazioni sulla Chiesa con il vangelo di Matteo".

16 NOVEMBRE

Udienza a piazza san Pietro

Il vescovo sarà in udienza alle ore 9.00 a Piazza San Pietro con i seminaristi del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni.

20 NOVEMBRE

• Gmg diocesana

Il vescovo incontrerà i giovani della diocesi. L'appuntamento è alle ore 15.30 presso la parrocchia Natività di Maria Santissima in loc. Vallelata.

• Istituzione dei ministri straordinari

Al termine del corso organizzato dall'Ufficio liturgico diocesano il vescovo istituirà i ministri straordinari dell'eucarestia. La celebrazione si terrà alle ore 18.00 nella Cattedrale di Albano.

24 NOVEMBRE

Aggiornamento teologico del clero

L'incontro si terrà alle ore 9.00 presso il seminario vescovile di Albano.

25 NOVEMBRE

Riunione dei direttori di curia

L'incontro si terrà alle ore 10.00 presso la sala riunioni della curia.

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 15, numero 145 - ottobre 2022

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Vincenzo Viva

Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana

Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Mirko Giustini, Roberto Libera, Matteo Lupini, Candelaria Magdaleno, Maria Massimiani, Francesco Minardi, Silvia Minotti, Monia Nicoletti, Luis Orellana, Lucia Orizio, Nicola Riva, Giovanni Salsano, Alessandro Saputo, Emanuele Scigliuzzo, Anna Spallanzani, Giovanni Spallanzani, Alessio Rossi, Federico Tartaglia, Danilo Vischetti.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 27.10.2022

DISTRIBUZIONE GRATUITA



CI SONO POSTI
CHE ESISTONO
PERCHÉ SEI TU
A FARLI INSIEME
AI SACERDOTI.

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune, dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineidono.it e scopri come fare.

DONA ANCHE CON
Versamento sul conto corrente postale 57803009
Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITI POSSIAMO

**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA